

IL PITTORE DELLA LUCE: JOAQUIN SOROLLA



Joaquín Sorolla y Bastida è uno dei massimi rappresentanti della pittura spagnola tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, considerato un innovatore per la sua pittura spontanea e solare.

Nato nel 1863 a Valencia, città sulla costa mediterranea della Spagna e, fattore fondamentale per la sua pittura perché il mare e la spiaggia sono gli elementi che lui ama dipingere. Rimasto orfano a soli 2 anni di entrambi i genitori, è cresciuto dagli zii che assecondano la sua passione per la pittura e, più tardi, lo incoraggiano ad iscriversi alla Scuola di Belle Arti. Terminata la scuola, fondamentale è l'incontro con un fotografo molto rinomato, Antonio Garcia che gli offre, vista la sua bravura, un lavoro nel suo studio fotografico (si occupa di una specie di Photoshop artigianale, lavorando sulle foto con il pennello). E, questa si rivelerà un'esperienza molto utile che gli consentirà di sviluppare, una *grande sensibilità per la luce* e la necessità di catturarla dipingendo *en plein air*, cioè all'aria aperta davanti al soggetto da dipingere.

Con la partecipazione ad un concorso con un quadro di carattere storico ottiene una borsa di studio per studiare a Roma. Dopo Roma si reca a Parigi dove viene a contatto con gli impressionisti francesi (Monet) e altri pittori della corrente del *naturalismo* e del *luminismo*. Il naturalismo come corrente pittorica intende

dipingere le cose così come sono in realtà senza alcun abbellimento mentre il luminismo dà primaria importanza alla luce e ai suoi effetti (fonte Wikipedia).

Tornato in Spagna si sposa (1888) con Clotilde Garcia che ha conosciuto nello studio fotografico del padre e si stabiliscono a Madrid. Da questo momento Clotilde diventerà la sua musa ispiratrice, la sua modella preferita ritratta più e più volte.

Nel 1900 riesce a vincere un premio prestigioso a Parigi con il dipinto **TRISTE HERENCIA** (Triste eredità) dove è raffigurato un gruppo di bambini nudi, malati e disabili con le stampelle accompagnati da un religioso che avanzano dalla spiaggia verso il mare. Viene chiamato Triste Eredità perché era opinione diffusa, a quei tempi, che la disabilità dei bambini derivasse dai vizi e malattie dei genitori (alcolismo, tubercolosi...)



Agli inizi della sua carriera si cimenta con opere di denuncia sociale che riguardano gli aspetti più crudi della realtà: povertà, disabilità, il lavoro di persone comuni con un interesse al mondo dei pescatori. Tra queste, una delle più famose è

“E POI DICONO CHE IL PESCE E’ CARO”



E poi dicono che il pesce è caro

Il titolo prende spunto da un testo letterario scritto da un suo amico. Quest'opera rappresenta l'interno di una nave malridotta e due pescatori che aiutano un ragazzo rimasto ferito durante la pesca. I volti non sono bene definiti perché non si tratta di rappresentare delle persone specifiche ma un gruppo sociale, quello dei lavoratori, i pescatori che svolgono un lavoro pericoloso e malpagato ma sempre mantenendo la loro dignità. A questo tema dei pescatori sono dedicati parecchi dipinti.

Un altro dipinto molto famoso è **“CUCENDO LA VELA”** che descrive la vita quotidiana dei pescatori di Valencia, o meglio delle loro mogli. Nel quadro alcune donne riparano una vela all'ombra di un pergolato. La vela è disposta al centro e, ai lati i personaggi. La luce del sole che attraversa la vegetazione colpisce la vela creando zone ancor più bianche con grande effetto realistico.



Sorolla è anche uno dei ritrattisti più richiesti del suo periodo. Tutto il mondo aristocratico e dell'alta borghesia (intellettuali, politici, industriali...) ama farsi il ritratto ed è un genere di pittura. oltre che redditizio, che permette al pittore di acquisire molta fama. Sorolla, per la sua bravura, dipinge nel tempo la Famiglia Reale Spagnola, il Presidente degli Stati Uniti e altri Capi di Stato ed anche membri della ricca borghesia e aristocratici.

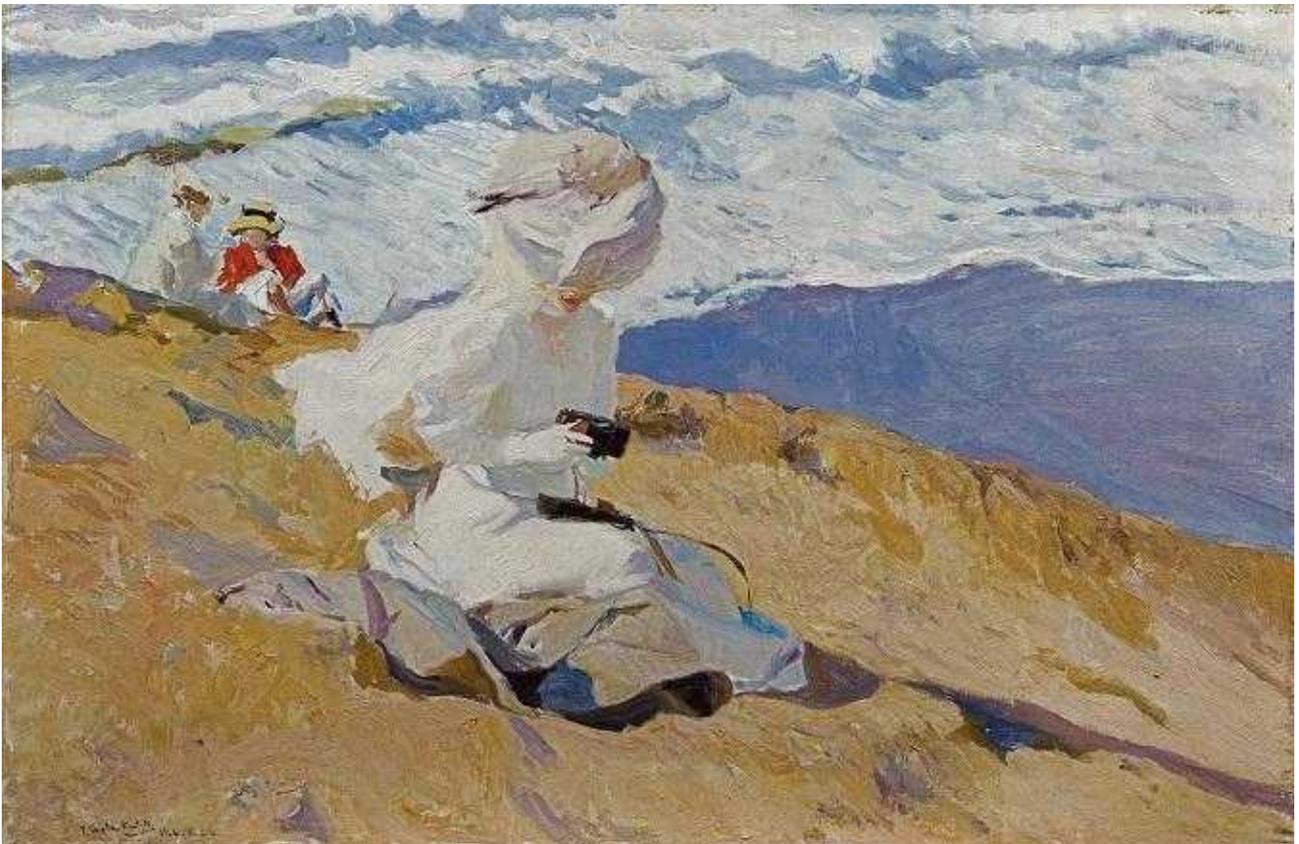


Clotilde e i miei figli Maria, Joachim ed Elena

Il soggetto preferito, a cui dedica il maggior numero di ritratti, è la sua famiglia: Clotilde ed i suoi tre figli. Queste opere “famigliari” sono dipinte preferibilmente en plein air, in giardini pieni di fiori o sulla spiaggia dove il pittore può ottenere riflessi di luce e le figure sono in armonia con l’ambiente che le circonda.

Insieme alla famiglia, la rappresentazione del mare è un altro elemento presente nella pittura di Sorolla. Sono molto frequenti le vedute della spiaggia in cui rappresenta momenti quotidiani della sua famiglia sulla spiaggia di Siviglia o, quelle più alla moda come Biarritz. Tutti i dipinti del "mare" dalle passeggiate, al lavoro dei pescatori e ai giochi tra le onde dei bambini sono trattate allo stesso modo en plein air e in piena luce

Nell'opera **ISTANTANEA BIARRITZ** (1906) è rappresentata un'elegantissima Clotilde con un vestito bianco che si muove con il vento. È seduta sulla sabbia ed ha una piccola Kodak che è usata dalla famiglia per documentare i momenti della loro vita. La macchina fotografica Kodak era stata realizzata nel 1888 ed era usata da fotografi non professionisti.





Passeggiata sulla spiaggia, 1909

In questa tela Sorolla ci mostra delle **ragazze eleganti** che passeggiano sul bagnasciuga. I loro abiti bianchissimi mossi dal vento ci fanno sentire addosso la stessa **brezza** che rinfresca la loro passeggiata.

L'artista guarda con molta curiosità al lavoro dei pescatori ed al gioco vivace dei bambini che si buttano ridendo tra le onde del mare, giocano tra di loro o giocano da soli con le barchette. Sono tele di grandi dimensioni realizzate en plein air con elaborati cavalletti allestiti sulla spiaggia anche nelle ore più calde.



Sorolla al lavoro



Nel **Bambino con la barchetta** (El BALANDRITO) gran parte della tela è occupata dal mare mentre i riflessi della luce colpiscono la pelle bagnata, la barchetta e il corpo del bambino riflessi sulla superficie del mare e le increspature dell'acqua sono rese con piccoli tocchi di colore che rendono l'immagine incredibilmente vera.



In questa tela si tratta di bambini, catturati nel momento in cui entrano o escono dall'acqua si rincorrono e si lasciano investire dal vento che muove le vesti delle bambine. In particolare, il bambino appare come sospeso in aria durante la corsa.



Bagnanti (1905)

Qui, Sorolla riesce a riprodurre perfettamente la **trasparenza del mare** e, a mostrare il corpo dei bambini immerso in acqua per metà.

A partire dal 1910 Sorolla accetta un grande lavoro negli Stati Uniti per la **Hispanic Society of America** che commissiona a Sorolla un'importante serie di grandi pannelli che celebrano la vita e i costumi delle diverse regioni della Spagna. avrebbero dovuto rappresentare la Spagna e le sue tradizioni attraverso la rappresentazione del folklore delle regioni del Paese. Si tratta di realizzare dei grandi quadri di 3x 0,70 m. Per realizzare tale progetto, dal 1912 al '19, Sorolla attraversò la Spagna in lungo e largo.



Ballerina di flamenco 1914

Purtroppo, un peggioramento della sua salute lo costringe a fermarsi. Morirà nella sua villa di Cercedilla (Madrid) nel 1923. La sua famiglia lasciò in eredità la casa allo stato per farne un museo donando anche gran parte delle opere dell'artista che costituiscono il Museo Sorolla.